



La qualità paga spesso, ma non sempre

La mancata aggiudicazione a un “professionista del verde” di un importante appalto di manutenzione all'interno di una grande infrastruttura, vinto da un'impresa forte soltanto nel ribasso, ha prodotto i primi frutti: il vincitore, fra penali e contenziosi aperti, ha già superato in costi il fatturato annuo, mentre l'azienda committente sta già facendo i conti i responsabili interni del disastro.

Eppure, se si indice un appalto da un milione di euro, limando sui costi di ogni singola voce, e ci si trova con un'offerta da mezzo milione, bisognerà quanto meno insospettirsi sulle capacità tecniche del concorrente, intese come professionalità nel valutare il proprio lavoro: se uno non sa far bene i conti in tasca propria, figuriamoci come potrà lavorare per il cliente! L'esempio da un milione ci serve per consolarci: se chi ha la responsabilità su investimenti così importanti si comporta con tanta leggerezza, figuriamoci cosa verrà fuori dal condominio che deve destinare qualche migliaio di euro alla manutenzione di qualche alberello e delle aiuole.

Qui continuano a spadroneggiare imprese (imprese?) senza scrupoli, che si offrono a tariffe orarie inferiori al puro costo della sola manodopera, che creano gravi turbative al mercato e fan-

**Nel settore del verde
spadroneggiano imprese
senza scrupoli, che si
offrono a tariffe ridicole.
A scapito di imprenditori
più seri e capaci**

di **Roberto Guidotti**

sfuggono ai controlli, anche per l'ingenuità di molti amministratori condominiali che si limitano, quando va bene, a verificare che l'impresa appaltatrice sia in possesso del numero di partita Iva e sia iscritta alla Camera di Commercio. Esistono, purtroppo, soggetti molto più spregiudicati che, avvalendosi del fatto di non essere residenti nella città o nello Stato ove lavorano, aprono una partita Iva e una posizione alla Camera di Commercio, poi non si preoccupano né di tenere una contabilità, né tanto meno

no si che gli imprenditori più seri e capaci vengano considerati alla stregua di ladri, speculatori o imbroglioni.

Le recenti disposizioni in materia di inversione contabile, il cosiddetto “reverse charge”, che obbliga il committente a pagare l'Iva per conto dell'impresa che ha eseguito i lavori, avrebbero dovuto colpire almeno questa fetta di evasione.

Dilaga la concorrenza sleale

Tuttavia il settore del giardinaggio soffre altre forme di concorrenza sleale che

Sopra il titolo - In parchi di pregio, dove ci sono vincoli architettonici o paesistici, la maneggevolezza e la precisione della macchina operatrice specializzata sono sicuramente apprezzati.

Tab. 1 - Costo del lavoro (€) in una microimpresa**Lavoratori dipendenti: il costo lordo complessivo**

Qualifica	Retribuzione imponibile				Oneri vari	Contributi		Costi accessori		Totale costo
	Paga oraria	3° elemento	Totale lordo	Quota TFR	IRAP e varie	Pensione	Infurtuni	Consulenza	Sicurezza	
Op. comune	6,27	1,91	8,18	0,61	0,97	2,86	0,58	0,46	2,05	15,71
Qualificato	7,06	2,15	9,21	0,68	1,09	3,22	0,65	0,46	2,30	17,61
Specializzato	7,39	2,25	9,64	0,71	1,14	3,37	0,68	0,46	2,40	18,42
Super specializzato	8,55	2,60	11,15	0,83	1,32	3,90	0,79	0,46	2,77	21,22

Calcolo salario medio (netto in busta)

Qualifica	Retribuzione imponibile				Trattenute medie				Paga netta
	Paga oraria	3° elemento	Totale lordo	Straordinari	INPS	IRPEF	Totale		
Op. comune	6,27	1,91	8,18	0,65	0,79	2,01	2,80	6,03	
Qualificato	7,06	2,15	9,21	0,73	0,89	2,26	3,16	6,78	
Specializzato	7,39	2,25	9,64	0,77	0,94	2,37	3,30	7,10	
Super spec.	8,55	2,60	11,15	0,89	1,08	2,74	3,82	8,22	

Lavoratori autonomi (titolari, soci, collaboratori familiari)

	Paga base	Inps	Inail	Totale	Costo lavoro	Sicurezza	Da fatturare	Altri costi	Imposte	Paga netta
Artigiano	11,98	2,40	0,85	3,24	15,22	2,28	17,50	3,15	1,96	10,01
Coltivatore diretto	11,98	1,71	0,85	2,56	14,53	2,18	16,71	3,01	2,04	9,94



Il committente è responsabile in solido con chi svolge il lavoro (dalla potatura a mano fino alla gru da 50 metri) se questi non paga i contributi e non ha assicurato i lavoratori contro gli infortuni.

di presentare la dichiarazione dei redditi. Inoltre, perché spendere denaro per i contributi previdenziali? Lasciando stare Inps e Inail, questi simpaticoni risparmiano un bel po' di quattrini, che possono servire, oltre che per gli usi legittimi, anche per offrirsi a prezzi assolutamente concorrenziali.

Se osserviamo la Tab. 1, possiamo capire a colpo d'occhio come un malfattore possa permettersi di dimezzare il costo della manodopera: presentandosi con un preventivo tanto basso, a chi verrà mai in mente di andare a sindacare sulle ore di lavoro previste, anche se sono leggermente superiori a quelle di un'impresa regolare? Una soluzione potrebbe essere quella di rendere obbligatoria l'acquisizione, da parte del committente non imprenditore, della certificazione della regolarità contributiva (Durc), obbligo già esistente per le lavorazioni in edilizia e per le opere pubbliche. Attualmente, infatti, chiunque dia in appalto un lavoro, anche il semplice privato cittadino, ha la facoltà di richiedere all'appaltatore il famoso certificato che attesta la regolarità contributiva dell'impresa: ciò non significa però che

l'azienda versi regolarmente le imposte sui redditi e sia in regola con gli altri obblighi di legge, particolarmente quelli in materia di sicurezza sul lavoro.

Proprio le tanto temute norme in materia di sicurezza, a cominciare dal nuovo testo unico, possono dare una mano contro alcune spregevoli forme di abusivismo: il committente, che può essere il proprietario di un giardino, così come lo stabilimento industriale, il Comune o l'Ente Parco, è responsabile in solido con chi svolge il lavoro (dalla potatura a mano fino alla gru da 50 metri) se quest'ultimo non paga i contributi e non ha assicurato i lavoratori contro gli infortuni.

In altri termini chi commissiona un lavoro, non necessariamente di manutenzione del verde, anche se è di questo che ci occupiamo, ha tutto l'interesse ad assicurarsi se il giardiniere che mette piede in casa sua è in pari con il versamento dei contributi. Trattandosi poi di un lavoro dove il minimo che possa capitare è di tagliare - invece di erba o rami - qualche pezzo di carne, il committente deve sapere che, se succede qualcosa a un operaio non in regola, toccherà a lui pagare il danno al malcapitato se non interviene l'assicurazione obbligatoria.

Non sottovalutare i costi di esercizio

Resta comunque il problema che molte imprese di manutenzione del verde non sanno fare i propri conti: il limitato investimento richiesto per una dotazione minima di attrezzature - poche migliaia di euro - induce molti imprenditori a sottovalutare i costi di esercizio, la cui incidenza sul prezzo praticato al cliente è tanto maggiore quanto minore è quest'ultimo. La Tab. 2 spiega in termini più immediati questo perverso meccanismo, che funziona anche per gli abusivi: considerato che i costi dovuti alle mac-

Tab. 2 - Incidenza relativa costi e sconti (€)

Sconto su tariffa (%)	Costo della manodopera			Costo macchina		Altri costi		Costi Totali	Utile 27,00%	Tariffa	Prezzo scontato	Costi (%)	Utile (%)
	Comune	Qualific	Special.	Costi fissi	Consumi	Ammin.	Fiscali						
	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	2,18	28,90	7,80	36,70			
5	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	1,78	28,49			34,86	82,88	17,12
10	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	1,37	28,09			33,03	87,49	12,51
15	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	0,97	27,68			31,19	92,64	7,36
20	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	0,57	27,28			29,36	98,43	1,57
25	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	0,16	26,87			27,52	104,99	-4,99
30	16,00	18,00	19,00	5,18	1,66	2,21	0,00	26,71			25,69	112,49	-12,49

chine non si possono comprimere al di sotto di certi limiti, chi offre il servizio al minimo prezzo danneggia, oltre al mercato, anche le proprie tasche, a dimostrazione che non ci sono limiti all'umana stupidità.

In realtà, un'impresa professionale sa che l'acquisto di attrezzature non concepite per un uso professionale, quali quelle che si trovano in vendita ai grandi magazzini, finisce per ritorcersi contro l'imprenditore: i motori a due tempi si possono costruire in tanti modi, ma si trovano in commercio attrezzi a mano (decespugliatori) che dopo qualche centinaio di ore sono già fuori combattimento.

Questa non è, sia ben chiaro, disonestà del fabbricante o dell'importatore: un privato che deve tagliare un po' d'erba intorno a casa, per dieci o quindici ore all'anno, si convincerà che quella macchina è robustissima e spesso finirà per sostituirla solo perché ne ha trovata una più nuova, silenziosa o moderna. Un professionista, che per lavoro mette le sue macchine alla frusta per centinaia di ore all'anno, ha bisogno di un attrezzo concepito per scopi completamente diversi: le prestazioni sono importanti, ma più importante è l'affidabilità, la durata e la riparabilità in caso di guasti.

Calendari di lavoro e utilizzo annuo

Questo per dire non che si paga quel che si compra e si compra quel che si paga, ma che le attrezzature di tipo professionale determinano talvolta investimenti consistenti, come si può osservare dalla Tab. 3, dove sono evidenziati i costi di alcune macchine da professionista.

L'avvertimento che non ci stancheremo di dare è che le macchine per la manutenzione del verde, per quanto possano apparire a buon mercato rispetto a quelle destinate a svolgere lavorazioni agricole, sono esse pure soggette alle formule di matematica finanziaria. La cura dei tappeti erbosi dipende dall'andamento climatico esattamente come la raccolta dei foraggi, mentre le potature sono vincolate alla stagionalità come le altre lavorazioni agricole (ma non mancano esempi illustri di potature in pieno solleone, con risultati ancor più scontati dei prezzi...).

Questo per dire che i calendari di lavoro sono limitati dall'andamento stagionale e il grado di utilizzazione annua non può essere incrementato oltre certi limiti. A questo si aggiunga il fatto che anche il semplice taglio dei prati, benché venga eseguito con macchine soggette a una sola regolazione (l'altezza della la-



ma), può essere svolto solo in certi orari della giornata.

Le limitazioni di orario sono dovute a diversi fattori: le aree verdi sono solitamente poste all'interno o nelle immediate vicinanze di zone abitate, nelle quali il ronzio di motori e lame rotanti ad alta velocità può arrecare disturbo alla quiete pubblica; la presenza di ostacoli fuori terra, come alberi, irrigatori, cordoli o cespugli non è facilmente apprezzabile lavorando in ore notturne o con scarsa visibilità; benché l'erba venga tagliata ad altissima velocità e le lame determinino una forte corrente d'aria, il prato deve essere ben asciutto affinché l'erba tagliata possa essere uniformemente distribuita sulla superficie, nel caso del taglio "mulching", o possa venire aspirata senza ingolfamenti, nel caso del taglio semplice con raccolta: questo fattore limita la possibilità di intervento nelle prime ore del mattino (in presenza di rugiada) o subito dopo una pioggia.

Bisogna sempre ricordarsi che anche le macchine per la manutenzione del verde sono soggette alle formule di matematica finanziaria.

Macchine specializzate o di derivazione agricola?

Le tosatrici semoventi, o specializzate, manifestano poi una differenza sostanziale rispetto alle macchine di derivazione agricola, come le trattrici allestite con attrezzature portate: la superiore manovrabilità dovuta alle dimensioni compatte e alla sterzata posteriore o integrale si paga con una sostanziale debolezza dell'insieme, dovuta alla necessità di concentrare tanta tecnologia in pochissimo spazio.

Questa diminuzione dell'affidabilità complessiva dell'operatrice

Tab. 3 - Confronto tosaerba

Tipo seminatrice	Portata ventrale		Portata retroversa		Semovente solo taglio		Semovente con raccolta	
Potenza trattrice (CV)	35		50		25		35	
Valore (€)	8.000		8.000		26.000		33.000	
Durata economica anni	5		5		5		5	
Ammortamento annuo (€)	1.414,02	1.479,55	1.414,02	1.479,55	3.493,06	3.664,58	4.433,50	4.651,19
Quota manutenzione (€)	733,76	1.084,61	733,76	1.084,61	1.186,97	1.622,57	1.506,53	2.059,42
Ore annuali macchina	300	500	300	500	300	500	300	500
Costo orario macchina (€)	9,14	6,67	9,14	6,67	42,24	36,12	49,16	41,39
Costo orario trattrice (€)	33,23		37,22		0,00		0,00	
Costo orario cantiere (€)	42,37	39,90	46,36	43,89	42,24	36,12	49,16	41,39

porta a un riequilibrio dei costi orari, rispetto a una trattrice agricola dotata di guida retroversa e testata anteriore, più costosa in fase di acquisto, ma considerevolmente più pesante e meno maneggevole, specialmente quando si devono scansare frequenti ostacoli, come alberi o elementi di arredo dei parchi.

In realtà ogni tipo di cantiere ha - o dovrebbe avere - una destinazione specifica: dove prevalgono grandi superfici erbose, con pochi ostacoli, come avviene in certi parchi esterni ai centri urbani, la soluzione "agricola" appare senz'altro preferibile, anche nel caso in cui la trattrice sia dotata di una semplice trasmissione meccanica. In tal caso le limitazioni riguardo alla velocità di avanzamento sono infatti compensate dal minor consumo del cambio meccanico, che si riesce a conseguire sulle lunghe "ti-

rate". Quando invece si avesse a che fare con parchi di dimensioni più contenute, con alberi in fase allevamento o alberature frequenti e disposte irregolarmente, specie se si richiede la raccolta dell'erba, si possono apprezzare i vantaggi dell'operatrice specializzata, la cui forza sta nella possibilità di operare in spazi ristretti, con frequenti manovre e inversioni di marcia. Qui il cambio idrostatico, è il caso di dirlo, ci sta come il formaggio sui maccheroni: la complessità costruttiva e il limitato rendimento energetico di una trasmissione idraulica si ripagano in poche ore di lavoro, con la riduzione dei tempi morti e - fattore tutt'altro che trascurabile - della superficie e della frequenza di fasce non falciate, diminuendo le ore di impegno di operatori a terra, muniti di decespugliatore a filo, per le rifiniture. ■